AUTRICE

GIUSEPPINA CATTANEO

<http://giusicopioni.altervista.org/>

POSIZIONE S.I.A.E. N° 193077

Codice opera Siae 940992A

TITOLO

GIULIETTA E ROMEO

SKETCH

PERSONAGGI

Giulietta

Romeo

Balia di Giulietta

Mercuzio amico di Renzo

Mamma di Giulietta Donna Capuletti

Mamma di Romeo Donna Montecchi

SCENA I

*Romeo e Mercuzio*

MUSICA. AL BALLO IN MASCHERA

ROMEO. *(Entra in scena con una maschera).*

MERCUZIO. *(Entra in scena con una maschera).*

ROMEO. Questa festa è proprio uno sballo. *(Sta per togliersi la maschera).*

MERCUZIO. Rimettiti subito la maschera. Vuoi che ti riconoscano?

ROMEO. E se anche fosse?

MERCUZIO. Se ti riconoscono ci spediscono tutte e due a casa. Io non voglio andarmene da qui. Ho incontrato una ragazza che mi piace.

ROMEO. Come può piacerti una ragazza che non hai visto dato che indossa la maschera come l’abbiamo noi?

MERCUZIO. Mi piace la sua voce e i suoi modi di fare.

ROMEO. E se poi scopri che è brutta come … una strega?

MERCUZIO. La lascio a te. *(Ride).*

ROMEO. Ridi, che poi ti trovi incastrato senza accorgerti.

MERCUZIO. Come te con la tua Rosalina?

ROMEO. Io con Rosalina non sono incastrato. Certo, lei lo vorrebbe ma io non sono tipo da accasarmi. Il matrimonio non fa per me. Io le donne le guardo, le lusingo, le … e poi a casa loro.

MERCUZIO. Sei proprio un furbone.

ROMEO. Il matrimonio è la tomba dell’amore.

MERCUZIO. E … chi l’ha detto?

ROMEO. L’ho sentito dire da qualcuno ma ora non ricordo chi.

MERCUZIO. Prima o poi ci cascherai anche tu.

ROMEO. Io? Cascasse il sole, non mi sposerò mai. Nessuna donna riuscirà a mettermi le catene.

SCENA II

*Romeo, Mercuzio, Giulietta e la sua Balia*

GIULIETTA. *(Entra in scena)* un po' di aria mi ci voleva.

BALIA. Invece io avrei preferito rimanere in casa, c’era un giovinetto che mi piaceva assai.

GIULIETTA. Tu e gli uomini. Non so che cosa ci trovi in loro.

MERCUZIO. Sono io quel giovinetto!

BALIA. Si, è proprio lui.

MERCUZIO. Anche lei nutre del sentimento per me? Perché io lo sento per lei. E parecchio!

BALIA. Io lo nutro.

GIULIETTA. Ah be, lei nutre anche me quando ho fame.

MERCUZIO. Se noi nutriamo questo sentimento allora …

ROMEO. Evviva la nutrizionista dunque! Avete preso appuntamento?

MERCUZIO. Per cosa?

ROMEO. Per la nutrizionista.

MERCUZIO. Oh, ma smetti? *(Alla Balia)* piacere, mi chiamo Mercuzio.

BALIA. E io mi chiamo … Balia.

ROMEO. Scusa, penso che il mio amico voglia sapere il nome e non la professione.

BALIA. Io faccio parte, come voi d’altronde, della tragedia di William Shakespeare e il nome che mi è stato affibbiato è stato solo “balia”.

MERCUZIO. Vero. Ricordo che ti ha chiamato Balia. Certo che un nome di persona te lo poteva dare questo Shakespeare.

GIULIETTA. A questo punto avrebbe dovuto anche stare attento ai nomi di persona che assegnava. Come per esempio il tuo.

MERCUZIO. Cosa ha che “Mercuzio” non va?!

BALIA. Effettivamente non è un gran bel nome *(affrettandosi)* anche se a me piace enormemente.

MERCUZIO. Grazie, bellissima Balia con la B maiuscola.

BALIA. Grazie Mercuzio senza la erre di Mercurio.

MERCUZIO. Che dici se ti chiedessi di appartarci un attimo.

BALIA. Solo un attimo?

GIULIETTA. Balia!

BALIA. Stavo scherzando!

MERCUZIO. Andiamo. *(L’accompagna ad uscire di scena).*

BALIA. Andiamo. *(Mentre sta uscendo)* non scherzavo affatto! Appartiamoci per tutta la vita.

GILUIETTA. La mia Balia è tutta matta.

ROMEO. Anche il mio amico. Io invece sono un tipo più serio e faccio le cose con calma.

GIULIETTA. Lei non si “apparta”?

ROMEO. Io non faccio quelle cose con la mia fidanzata.

GIULIETTA. Le fa la sua fidanzata con qualcun altro?

ROMEO. Spiritosa. Lei è fidanzata?

GIULIETTA. Io no. Io sono allergica ai fidanzati e al matrimonio.

ROMEO. Pure io! Il matrimonio io lo dio addirittura!

GIULIETTA. Finalmente qualcuno che la pensa come me. Mi posso togliere la maschera?

ROMEO. Oh si certo. E se non è un problema tolgo anche la mia. *(Si toglie la maschera)* io mi chiamo Romeo.

GIULIETTA. *(Si toglie la maschera)* e io Giulietta.

SI GUARDANO E RIMARRANNO PER QUALCHE SECONDO INCANTATI DALLA BELLEZZA UNO DELL’ALTRA

ROMEO. Io … io …

GIULIETTA. Io … io …

ROMEO. Tu … tu …

GIULIETTA. Noi … noi …

ROMEO. Voi … voi …

GIULIETTA. Essi … essi …

ROMEO. Abbiamo dimenticato “egli”.

GIULIETTA. Non importa.

ROMEO. Io … voglio sposarti.

GIULIETTA. Anch’io.

ROMEO. *(Si inginocchia e le prende la mano)* Giulietta … come fai di cognome?

GIULIETTA. Capuleti.

ROMEO. Giulietta Capuleti, vuoi diventare mia moglie?

GIULIETTA. Si, lo voglio Romeo … come fai di cognome?

ROMEO. Montecchi.

GIULIETTA. Si lo voglio Romeo Montecchi.

ROMEO. *(Rendendosi conte del cognome che ha appena sentito. In contemporanea a Giulietta)* Capuleti? *(Ritraendosi).*

GIULIETTA. *(Rendendosi conte del cognome che ha appena sentito. In contemporanea a Romeo)* Montecchi? *(Ritraendosi).*

ROMEO. Tu sei figlia di quei … di quei … disgraziati che odiano la mia famiglia?

GIULIETTA. E tu sei figlio di quei … di quei … disgraziati che odiano la mia famiglia?

ROMEO. Non importa, non resisto a tanta bellezza.

GIULIETTA. Beh, io un pochetto potrei resistere.

ROMEO. Giulietta non farmi questo!

GIULIETTA. Scherzavo. Io per te … morirei avvelenata!

ROMEO. E io farei lo stesso.

GIULIETTA. E la tua fidanzata?

ROMEO. L’avveleno subito!

GIULIETTA. Ben fatto.

SCENA III

*Romeo, Giulietta e Donna Capuleti e Donna Montecchi*

PER LA VERSIONE INTEGRALE (UN TOTALE DI 5 PAGINE) CONTATTARE L’AUTRICE CHE LA INVIERA’ GRATUITAMENTE

giusicattaneo@hotmail.com